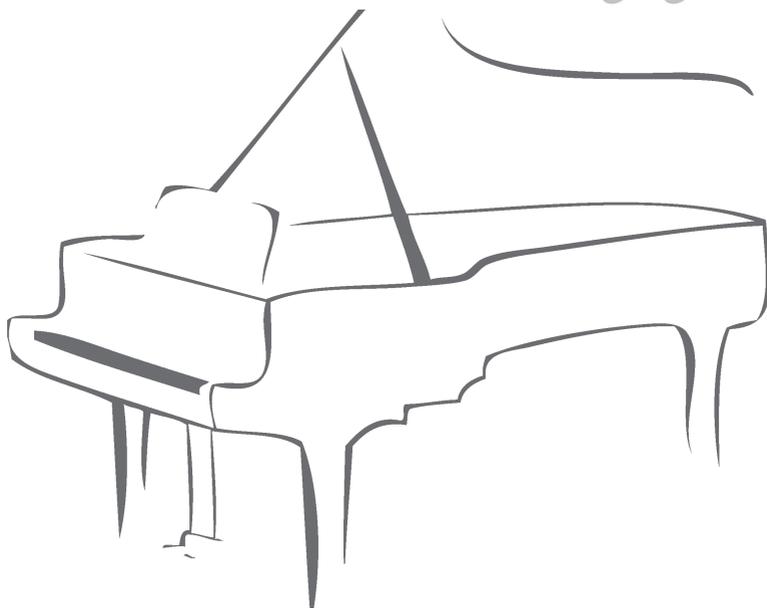




ErreMusica presenta
Stagione Concerti 2014-2015

Biblioteca Musicale A. Della Corte
Villa del Parco della Tesoriera

ErrePomeriggi



20 novembre 2014 - ore 17,00

Le sensibilità ritrovate

Bordin, Cominassi, Marchetti, Vercesi
pianoforte a quattro mani

DIREZIONE ARTISTICA: *Carla Rebora*

NOTE E PROGRAMMA DI SALA: *Giulia Giancristofaro*

Mélanie Bonis, prolifica compositrice francese, è conosciuta come **Mel Bonis**, pseudonimo volutamente senza accezione femminile, poiché nell'Ottocento il lavoro di una donna compositrice non era ben considerato né preso sul serio. La sua produzione inizia quando è ancora studentessa e diventa regolare soltanto nei primi anni del Novecento; autrice di oltre trecento pezzi, è conosciuta in particolare per le opere pianistiche a due e a quattro mani e per le composizioni da camera, ma ha anche scritto numerosi brani per organo, mottetti, pezzi per orchestra, ecc.

Nella vita musicale francese alla fine del XIX secolo, suonare il pianoforte a quattro mani era una pratica comune soprattutto nelle case dell'alta borghesia: il repertorio a quattro mani di Mel Bonis è composto principalmente proprio da brani da salotto, ma la sua musica, anche nei cosiddetti pezzi 'leggeri', dietro una relativa semplicità melodica, ha una sua particolare eleganza e profondità. Il secondo volume delle opere a quattro mani di Mel Bonis comprende le *Suite en forme de Valses* op. 35-39, raccolta di cinque valzer, di media difficoltà di esecuzione, anche se alcuni pezzi richiedono un certo virtuosismo. Nonostante la facilità e la vivacità della sua ispirazione, la compositrice lavora in profondità su tutto quello che scrive, corregge senza sosta anche dopo la stampa ed è solitamente poco soddisfatta del risultato. Nella sua musica, e in questa raccolta in particolare, si percepisce un'atmosfera elegante, tinta di orientismi e vivacità, soprattutto per l'uso innovativo che Mel Bonis fa dei ritmi insieme a melodia ed armonia.

L'Antologia di Spoon River è una raccolta di liriche che il poeta statunitense Edgar Lee Master pubblicò tra il 1914 e il 1915: ogni poesia racconta, in forma di epitaffio, la vita di una delle persone sepolte nel cimitero di un immaginario villaggio americano. Il brano *I sette segreti* della compositrice **Carla Rebora** è liberamente ispirato all'epitaffio di *Mrs. Sibley*: in esso, la signora Sibley, cita sei segreti dei quali dà una sua personale interpretazione (Il segreto delle stelle: la gravitazione. / Il segreto della terra: giacimenti di pietre. / Il segreto del suolo: ricevere il seme. / Il segreto del seme: il germe. Il segreto dell'uomo: seminare. / Il segreto della donna: il suolo). L'ultimo segreto che riferisce, il settimo, è il suo personale segreto ed è diverso dagli altri (anche visivamente, nella struttura della poesia): in questo caso, la donna non spiega chiaramente qual è il segreto, non ne dà una definizione, ma dice semplicemente "sotto un tumulto che voi non scoprirete mai", lasciando il lettore con un senso di sospensione e mistero. Sia dal testo poetico che dalla musica che ne è ispirata traspaiono immagini enigmatiche ed eteree: fin dall'inizio, il brano esprime un senso di sospensione e, contemporaneamente, di libertà del tempo, di mistero e, ad esclusione dei due momenti con le indicazioni '*A tempo, stringendo (molto), non rubato*' e '*sempre in accelerando progressivamente e liberamente per tutto l'episodio*', di distensione e calma.

Probabilmente composti nel 1890, i sei *Pièces Romantiques* sono l'unica partitura a quattro mani di **Cécile Chaminade**. L'aggettivo 'romantico' è utilizzato nel titolo per indicare un brano che si ispira ad atmosfere care all'Ottocento, come la natura e l'esotismo. Il primo pezzo, *Primavera*, è un valzer in tempo *Allegretto* sostenuto da una leggera armonia; è seguito da *Sérenade d'automne* (*Andantino*), nel quale una melodia dolce si alterna a momenti più vivaci e gioiosi, che ricordano i suoni degli strumenti a corde pizzicate. L'ascolto del *Rigaudon* in tempo *Allegro* fa ricordare i brani folcloristici, mentre *La chaise à porteurs* è una marcia in tempo *Allegretto*, che si sviluppa su un ritmo regolare e costante del basso. *Idylle arabe* è un 'Movimento moderato di valzer' accompagnato da accordi arpeggiati, mentre la *Danse hindoue* (*Allegro, tempo giusto*) conclude la raccolta in un'atmosfera esotica e orientaleggiante.

Marie Jaëll, come tanti musicisti a lei contemporanei, si è dedicata con interesse ai valzer e ne ha composti molti: tra questi forse i più eseguiti sono i *Douze Valses et Finale*. Questi brani a quattro mani sono stati scritti nel 1874 e pubblicati grazie all'aiuto di Liszt che ha suggerito alcuni cambiamenti nelle diteggiature, nell'uso del pedale, in alcune indicazioni di tempo. Tale raccolta è interessante, da un lato, per i vari modi in cui è trattato il genere stesso del valzer, la sua misura in tre tempi e, dall'altro, per le differenze di carattere tra un pezzo e l'altro, che sono quasi contrapposizioni, e che si intuiscono dagli andamenti di ciascuno dei dodici valzer (*Allegro con brio, Moderato, Animato giocoso, Allegro fuocosso, Capriccioso, Quasi lento con tenerezza, Tempo giusto, Allegretto cantabile, Allegretto amoroso, Andantino melanconico, Allegro armonioso, Allegro dolce fantastico*). La raccolta si conclude con un Finale molto coinvolgente in tempo *Vivace fuocosso*.

Giulia Giancristofaro

stagione *ErrePomeriggi* 2014-2015

16 dicembre 2014 <i>Concerto di Natale</i> Allievi di ErreMusica	26 marzo 2015 <i>I quattro elementi sull'eco di Leonardo</i> Flueckiger (pianoforte), Voglino (attrice)
15 gennaio 2015 <i>Nella notte. Suggestioni poetiche in musica</i> Stornello (soprano), Laganà (pianoforte)	23 aprile 2015 <i>Chitarre alla villa</i> Orchestra I menestrelli
12 febbraio 2015 <i>Il fascino indiscreto dei centri tonali</i> duo Stiffoni Segreto (violino e pianoforte)	26 maggio 2015 <i>Concerto di chiusura</i> Associazione Erremusica
23 febbraio 2015 * <i>Cantabile variando molto</i> Alessandro Marchetti (pianoforte)	

I concerti si terranno presso la **Biblioteca Musicale A. Della Corte**
Villa del Parco della Tesoriera, corso Francia 186 - Torino
per raggiungerci: METRO MONTEGRAPPA - AUTOBUS 71 - 2 - 65
*presso l'**Aula Magna del Politecnico** corso Duca degli Abruzzi 24

CHI SIAMO

Erremusica è nata nel quartiere della circoscrizione 3 e lavora con assiduità dal 1996 con bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Torino, molti dei quali hanno raggiunto ottimi livelli e si sono diplomati presso il Conservatorio. I nostri docenti sono tutti diplomati al Conservatorio e specializzati in didattica della musica. I nostri corsi sono organizzati con cadenza scolastica e si svolgono in orari pomeridiani. La scelta dell'orario è libera e compatibile con gli altri impegni scolastici. La sede principale di Erremusica è in Via Bagetti 27, all'interno di uno stabile d'epoca. Tutte le aule sono dotate di almeno un pianoforte.

COSA OFFRIAMO

Si tengono corsi di: pianoforte, violino, violoncello, flauto traverso e dolce, chitarra, clarinetto, tromba, canto e coro. Per aumentare la nostra offerta di impegni pomeridiani, all'interno della stessa associazione offriamo anche corsi di pittura e scacchi. I costi sono contenuti e per corsi di gruppi esistono quote scontate, soprattutto per chi comincia in età prescolare. Infine Erremusica organizza corsi paralleli di arte per adulti e ragazzi (Pittura, Acquerello, Disegno dal vivo, Modellaggio).

UN IMPEGNO CHE PROSEGUE DA OLTRE 18 ANNI

L'associazione ERREMUSICA partecipa a progetti della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Provincia di Torino. A livello culturale Erremusica organizza visite a mostre permanenti ed itineranti in tutta Italia. Infine, grazie ad una collaborazione con il Teatro Regio di Torino, può anche procurare biglietti ed abbonamenti per le opere ed i concerti in programmazione, tutti ovviamente scontati (dal 10% in su).



ASSOCIAZIONE ERREMUSICA

via Bagetti 27 10138 Torino • tel 011 4332620 / 333 7942436
info@erremusica.it • www.erremusica.it
responsabile rapporti con i media: *Cristina Laganà*



programma

MEL BONIS

(Parigi, 1858 – Sarcelles, 1937)

Suite en forme de valse

Ballabile, Valse lente, Danse Sacrée, Scherzo-Valse, Interlude et Bacchanale

Pietro Vercesi e Anna Maria Bordin pianoforte

CARLA REBORA

(Genova, 1973)

I sette segreti (. . . di Mrs Sibley, da "Spoon River")

Enrico Cominassi e Anna Maria Bordin pianoforte

CÉCILE CHAMINADE

(Parigi, 1857 – Monte-Carlo, 1944)

Pièces Romantiques op. 55

Primavera, Sérénade d'automne, Rigaudon, La chaise à porteurs, Idylle arabe, Danse hindoue

Alessandro Marchetti e Anna Maria Bordin pianoforte

MARIE JAËLL

(Steinseltz, 1846 – Parigi, 1925)

12 Valses et Finale op. 8

Enrico Cominassi e Anna Maria Bordin pianoforte

Anna Maria Bordin, Enrico Cominassi, Alessandro Marchetti, Pietro Vercesi

Dalla sensibilità emanano la creazione artistica e l'intuizione scientifica; essa è la base di ogni tipo di convivenza tra individui all'interno della società ed è definita dalla capacità di percepire attraverso i sensi. Si modella sulle culture, le storie e le varie umanità e per questo segue e subisce i gusti e i disgusti delle società di ogni tempo. Le "Sensibilità Ritrovate" sono parte di un progetto dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vittadini di Pavia che ha voluto ricordare l'incredibile percorso storico e il vissuto sociale e culturale di ciò che oggi definiamo *differenza di genere*, ammantando di scientificità una questione da sempre avvolta e inibita da sensibilità culturali e sociali oltremodo conflittuali.

L'universo femminile che viene rappresentato nei repertori scelti in questa occasione è innanzitutto un universo di *sensibilità altre*, e rappresenta, oltre che il sentire femminile nell'arte e nella musica, il sentire di chi è ignorato da così tanto tempo da aver fatto di ciò una forza e un modello di vita e di espressione.

I giovani pianisti coinvolti nel progetto, Enrico Cominassi, Pietro Vercesi e Alessandro Marchetti, sono studenti dei corsi di "Prassi esecutiva" del Triennio e del Biennio di Alta Formazione e insieme alla loro docente, Anna Maria Bordin, presentano una scelta di repertori che testimonia la verità più importante di ogni incontro tra *diversità*: tutti i giudizi di gusto e di qualità sono autentici solo se provengono da un cammino di comprensione e di avvicinamento di ciò che è *diverso*. (A.M. Bordin)

